

# L'arsenale cerca lavoro

di Gino Ragnetti

*Due notizie sul futuro dell'arsenale. La prima è che alla fine del processo di ristrutturazione "industriale" l'organico dei lavoratori civili non diminuirà di 300 unità, ma "solo" di cento, attestandosi su 868 dipendenti.*

*La seconda è che con tutta probabilità questa gente non saprà come passare le giornate perché di lavoro da fare ne avrà ben poco.*

*Il documento del Cramm che il sottosegretario alla difesa Cossiga ha consegnato ai sindacati, spiega infatti che "l'assegnazione prevalente della flotta sulla base di Taranto pone sicuramente un problema di mancanza di lavoro sufficiente a saturare industrialmente le forze arsenalizie" spezzine.*

*Il nostro arsenale dovrà occuparsi delle navi (11) di base nel golfo e di quelle che avrebbero dovuto fare il "tagliando" nell'arsenale di Augusta (che quindi perderà grosse quote di lavoro). Ma tutto ciò non basterà a garantire piena occupazione alle maestranze sprugoline per cui i dirigenti dello stabilimento posto di là dal Lagora dovranno darsi un gran da-fare per cercare "attività di mercato" che portino ulteriori ore da lavorare. Dovranno cioè "ricercare al massimo la possibilità di svolgere attività da mettere sul mercato a favore di terzi, collegate in particolare ma non esclusivamente a esigenze di manutenzione di naviglio mercantile e/o di marine estere ma anche di naviglio da diporto congruenti con le attività di normale competenza".*

*Bella frase. Ma cosa vuol dire?*

*Potremmo sbagliarci, ma vuol dire che l'arsenale spezzino dovrà mettersi in concorrenza con la cantieristica privata andando a cercarsi commesse in giro per il mondo in modo da riempire il buco di ore lavorative non coperte dagli interventi da farsi sulle navi della Marina militare italiana.*

*E se quelle benedette commesse non si trocassero?*